Conto corrente con la Posta — Gallarate, 19 Agosto 1916. — Anno XII — Num. 34

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corp. 6
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Casi cronologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 190 e Galleria V E., 26 Milano, telefono 31.

Su la risoluzione delle controversie ferroviarie

Su tale questione la Camera di Commercio di Roma, recentemente, in una sua adunanza, si è intrattenuta e ha presentato una relazione e alcune proposte che crediamo utile riassumere qui appresso, essendo a tutti note le vicende del commerciante, dell'industriale e di chiunque abbia la disgrazia di avere qualche controversia con le Ferrovie dello Stato; in dipendenza del contratto di trasporto.

L'unico mezzo amministrativo di soluzione è il reclamo all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato; l'unica autorità competente a giudicarlo le stesse Ferrovie.

Anche a prescindere da tutti gli argomenti che condannano ovviamente un sistema così unilaterale di giudizio, ognuno comprende come le Ferrovie dello Stato, essendo nello stesso tempo parte e giudice, non possano nei loro giudizi offrire alcuna garanzia di equanimità e di giustizia.

I reclami per solito sono istruiti dagli stessi funzionari o per lo meno nello stesso ambiente dove è sorta la controversia la loro istruzione si fa nel segreto; ed al ricorrente, per solito, non rimane altra soddisfazione che quella di sapere che il reclamo è stato respinto e quindi non gli rimane altra via per vedere riconosciuto il proprio diritto e risarcito il danno che adire l'autorità giudiziaria.

Con tutto il rispetto dovuto alla Magistratura, è lecito affermare che anche dinanzi ad Essa le cose non procedono meglio.

Infatti i Magistrati, trattandosi di questioni tecniche debbono necessariamente rivolgersi a periti generici, persone il più delle volte prive delle necessarie cognizioni tecniche o per lo meno guidate da criterii teorici che in controversie di carattere eminentemente pratico, non possono portare alcun valido contributo a favore di chi ricorre contro le Ferrovie dello Stato.

Si parla qui di controversie con le Ferrovie dello Stato e non con le ferrovie in genere, giacchè tale condizione di cose, per quanto riguarda il giudizio amministrativo nelle controversie concernenti il contratto di trasporto, si verificano soltanto ed esclusivamente nei rapporti con le Ferrovie dello Stato.

Se si tratta infatti di controversie insorte con le ferrovie esercitate dall'industria privata prima di adire le vie giudiziarie, il reclamante ha a sua disposizione un ufficio amministrativo superiore e precisamente l'« Ufficio speciale delle Ferrovie » presso il Ministero dei lavori pubblici, che senza aver la pretesa della perfezione, esercita nondimeno, come glielo prescrive la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, una larga e continua sorveglianza sulle ferrovie per la tutela del pubblico e dell'economia nazionale: Ciò che presso a poco prima del 1 luglio 1905, prima cioè che le ferrovie Mediterranee, Adriatiche e Sicule passassero allo Stato, era rappresentato dall'Ispettorato Generale delle Ferrovie creato con la legge 27 aprile 1885, che ancora meglio garantiva le ragioni e i diritti di chiunque avesse controversie con le ferrovie. Ufficio che funzionava abbastanza bene e che aveva la più illimitata autorità rispetto alle società esercenti, sino a poter istituire propri uffici e propri controlli negli uffici e sui controlli delle società medesime.

Così stando le cose, non è a meravigliarsi se da lungo tempo e da ogni parte s'invoca qualche provvedimento, specialmente oggi che, a causa degli aggravi fiscali, il ricorrere alla giustizia per controversie di minimo valore rappresenta un dispendio sproporzionato.

Molti, riferendosi al progetto Ministeriale della legge 7 luglio 1907 sulle Ferrovie dello Stato, che negli articoli 46 e 67 prevedeva appunto l'istituzione di un Comitato Permanente per le controversie riguardanti la classificazione delle merci nelle tariffe e l'applicazione delle tariffe stesse, vorrebbero senz'altro che ad esse si facesse ritorno, tanto più che la Commissione parlamentare che soppresse tale Comitato non ebbe a dare alcuna giustificazione della soppressione proposta.

Altri, invece, a somiglianza di quanto è stato fatto per le controversie doganali, vorrebbero che pur sempre ispirandosi al concetto di creare una giurisdizione speciale amministrativa estranea e superiore alle Ferrovie dello Stato, queste ultime dovessero sempre essere lasciate arbitre del giudizio delle controversie in primo grado di giurisdizione, obbligandole peraltro a tener conto del parere che sulle controversie medesime sia per dare uno speciale, autorevole e competente organo, che per esempio, per unanime consenso potrebbe essere la Camera di Commercio.

Quest'ultima soluzione, più che la prima, sembra rispondere a criterii di praticità, di sollecitudine e sopratutto sembra più idonea a scongiurare l'eccessivo accentramento che verrebbe necessariamente a crearsi se ad un unico ufficio centrale dovessero essere rivolti da ogni parte d'Italia i reclami in materia di contratto di trasporto.

Si crei pure, se così si vuole, uno speciale istituto centrale per le controversie ferroviarie; ma prima di arrivare ad esso si rende possibile la risoluzione delle controversie medesime mercè l'ausilio di organismi già esistenti che offrono tutte le garanzie di capacità e di serietà.

E per dare una forma concreta a tali criterii, la « Commissione Legislazione » formula al Consiglio le seguenti proposte, da presentarsi e raccomandarsi ai Ministeri dei lavori pubblici e del Commercio.

1° Che in caso di controversia in materia di contratto di trasporto, all'atto in cui questa sorge, sia fatto obbligo ai funzionari delle ferrovie di stendere processo verbale, indicando in contraddittorio i motivi della proposta;

2° Che tali verbali siano trasmessi alla Camera di Commercio nella cui giurisdizione si trova la Stazione dove la controversia è sorta, affinchè Essa dia il suo parere in merito;

3° Che l'Amministrazione Ferroviaria con decisione motivata debba in ogni caso, nel pronunciarsi sui reclami, tener conto del parere della Camera di Commercio;

4° Che avverso la decisione dell'Amministrazione sia emesso il ricorso, sempre in via amministrativa, ad una speciale Commissione od Istituto superiore ed estraneo delle Ferrovie dello Stato, nel quale la classe commerciale ed industriale sia convenientemente rappresentata.

Cittadini,

Fatevi Soci della CROCE ROSSA

Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

Il problema del caro viveri e i Mercati frigoriferi

Considerata l'importanza dell'indicato problema crediamo utile riportare quanto al riguardo scrive sul giornale Il Sole *il Prof. Emilio Guarini:*

La guerra non deve farci dimenticare i problemi più urgenti dell'economia nazionale, primo fra questi quello del caro viveri, reso più di attualità dalla guerra stessa, specialmente per le classi meno abbienti alle quali il richiamo sotto le armi ha spesso tolto l'unico sostegno.

Il caro vivere può dipendere o da un abile lavoro d'incettamento — contro il quale non si potrebbe mai abbastanza protestare, specialmente nel momento storico che attraversiamo — o da una reale deficienza di prodotti determinati, in certi luoghi ed in date epoche.

E' evidente che, se a lato degli spacci alimentari degli incettatori potessero sorgere altri spacci municipali o di enti privati sorti a iniziativa o con il concorso delle municipalità o dello Stato che vendessero prodotti migliori ed a minor prezzo, si annullerrebbero le conseguenze disastrose dell'incettamento e si arriverebbe a risultati più pratici che con repressioni legali.

D'altra parte, se, con adeguati trasporti marittimi e terrestri, si potessero trasportare i viveri dal luogo di maggiore produzione — per lontanissimo che sia — a quello di consumo — senza preoccuparsi del tempo e della distanza — si potrebbe, in luoghi ed epoche determinate, aumentare l'offerta e quindi fare diminuire i prezzi. Infine se fosse possibile conservare le derrate per mesi e mesi, non solamente senza deteriorazione, ma migliorandone, con procedimenti adatti, la qualità, si potrebbe effettuare la compra e metterle in deposito, nell'epoca nella quale, essendo maggiore la produzione e l'offerta, sono più bassi i prezzi di acquisto, e venderle all'epoca di minore produzione a maggior domanda, realizzando equi benefici e vendendo a prezzi abbastanza bassi, impossibili col funzionamento attuale dei mercati italiani.

Come lo stanno dimostrando, nella *Rivista del Freddo* quegli apostoli della nuova industria che sono i professori Ferretti e Appiani — per non citare che due nomi — il freddo artificiale, cioè prodotto meccanicamente può produrre questo miracolo o, meglio ancora, l'ha già prodotto in altri paesi. Sarebbe dunque il calmiere ideale, perchè essendo un calmiere naturale, sarebbe più efficace dei tanti calmieri governativi e municipali, sempre bene intenzionati e quasi mai praticamente applicabili, perchè spesso impongono prezzi di vendita inferiori a quelli di acquisto, ammettendo che il prodotto non scarseggi.

Con automobili e carri ferroviari refrigeranti i prodotti vegetali e animali di ogni parte d'Italia possono trasportarsi dai luoghi di maggior consumo con mutuo vantaggio del produttore che vede aumentare il prezzo di vendita, e del consumatore che vede diminuire il prezzo di acquisto. Con navi frigorifere è possibile trasportare in Italia i prodotti d'America e d'Oriente. Il freddo permette conservare i prodotti alimentari per mesi ed anni se occorre, migliorandone, in molti casi le qualità. Dopo quaranta giorni di frigorifero, la carne, non solamente non ha perduto le sue qualità mercantili nè del suo valore, dal punto di vista culinario, ma ha subito un processo razionale di maturazione (frollatura), ha miglior gusto, è più digeribile e si presenta con gli stessi caratteri della carne fresca. Con la congelazione si può ottenere una conservazione molto più stabile della carne e per un periodo molto più lungo che con la semplice refrigerazione.

Tutti sanno che, quando il mare è tempestoso, il pesce è scarso ed i prezzi elevati. La conservazione del pesce col ghiaccio non è pratica, perchè il ghiaccio ne altera la composizione ed il sapore. Con la refrigerazione meccanica, il pesce si conserva bene per 3 settimane, ottimamente per 15 giorni. Con la congelazione il pesce si mantiene bene per oltre sei mesi. Con questo sistema, praticato su larga scala, i pesci del Pacifico sono venduti sui mercati d'Europa. Con una organizzazione identica sarebbe possibile avere a Milano, durante tutto l'anno, pesce di ottima qualità alla terza parte del prezzo attuale.

Dopo sei mesi e più — termine che corre fra l'epoca di maggiore produzione e di acquisto a minor prezzo e quella di maggior domanda e di vendita al maggior prezzo — la qualità delle nova conservate col freddo è tale che, se si conservarono nova fresche, queste come si pratica in alcune case di salute in Isvizzera, possono servire all'alimentazione dei tubercolosi. Nella peggiore ipotesi la conservazione mensile di mille nova costa lire una e durante sei mesi, sei lire.

Lo stesso potrebbe dirsi per la verdura, la frutta, ecc.

Senza volere e potere entrare in calcoli dettagliati, che escono dai limiti di un solo articolo, possiamo affermare che, con una organizzazione frigorifera conveniente sarebbe possibile in molte grandi città italiane diminuire il costo di alcuni generi di prima necessità di almeno il 50 %, pur vendendo prodotti di migliore qualità e quasi durante tutto l'anno.

Orbene se molto si potrebbe fare, specialmente nell'epoca attuale molto critica per le classi meno abbienti, poco o nulla si è fatto. Di veri mercati frigoriferi in Italia non esiste che quello di Bologna, realizzato da quel Comune e che, pur rappresentando un nobile e generoso sforzo, non dà che una pallida idea di ciò che si fa all'estero, a Basilea per non andare troppo lontano.

A Torino si progetta un simile mercato alla Piazza Emanuele Filiberto ed a Roma al mercato San Paolo. Dei progetti simili ed anche più grandiosi, si ventilano in altre città d'Italia, ma crediamo che l'ostacolo più grande, oltre la necessità di volgarizzare maggiormente l'industria del freddo artificiale, consista nelle difficoltà in cui si trovano varii Comuni per trovare i capitali necessarii a realizzare simili opere che sarebbero di immenso beneficio, oltre che nei riguardi igienico-alimentari, anche nei riguardi economici, per un migliore funzionamento dei mercati, ricondotti al regime troppo dimenticato della domanda e dell'offerta, oggi in Italia, quasi completamente sostituito da un troppo abile lavoro d'incettamento, a danno del produttore e del consumatore.

E terminiano con le parole del professore Appiani: « Qual diversa sorte attenderebbe le nostre consimili derrate e quanto ne sarebbero diversamente sollevati i nostri stessi mercati di consumo, se uno almeno di siffatti stabilimenti fosse instaurato nel settentrione, centro, mezzodì e parte insulare del nostro paese. Qual diversa sorte sarebbe fatta ai nostri produttori, alle nostre popolazioni consumatrici ed al nostro commercio d'esportazione se almeno uno di simili stabilimenti, fosse in via d'urgenza e di primo esperimento, stabilito nella ferace plaga lombardo-piemontese ed uno almeno in quella calabro-sicula che per l'importante sua esportazione, è infelicemente, indecorosamente servita dai cosidetti treni alimentari, ricchi di ogni migliore... diligenza e d'ogni migliore... volontà, ma assolutamente inadatti a rappresentare una parte alquanto seria nell'attuale organizzazione frigorifera d'Europa. E potesse quanto sovra abbiam ricordato, e quanto non ci stancheremo mai di ripetere, invogliare ed indurre qualche gruppo dei più attivi e sagaci nostri industriali e finanzieri a dotare, con rilevante proprio beneficio, il nostro paese d'opere consimili e di cui assolutamente difettiamo. Sorgano i grandi enti e coordinino e raccolgano, attorno a sè, inducendoli a specializzarsi, non a porsi in rovinosa concorrenza, i piccoli frigoriferi sperduti, in modo che, dall'azione comune, concorde, concomitante, derivi al paese una sana, efficace, vitale, completa, organizzazione ».

NORD E SUD

— Generalmente molti si astengono dall'aiutare la Croce Rossa perchè credono che sia sufficientemente sussidiata, non solo dal Governo, ma sopratutto dai Comuni; perchè sembrerebbe impossibile che un Comune qualsiasi avesse paura di mettere nel bilancio cinque o dieci lire annue a questo scopo.

— Anch'io sono stato fino ad ora di questo parere.

— Ebbene, ti sei sbagliato all'ingrosso. La percentuale dei Comuni aderenti è molto meschina e dà un senso di sconforto inaspettato. Sappi, dunque, che ben *tre quarti* dei Comuni non contribuiscono, nè meno per cinque lire, alla Croce Rossa. E capisco che qualunque persona si crederebbe che fosse il contrario!

— Dunque solo una *quarta parte* dei Comuni contribuisce alla Croce Rossa!

— Proprio così. E sopratutto mancano i Comuni dell'Italia meridionale ed insulare, e quelli dell'Italia settentrionale. I primi son proprio quelli che più hanno conosciuto gli aiuti e i benefici della Croce Rossa, e quindi dovrebbero esserne i più obbligati; i secondi sono proprio quelli che hanno i bilanci più floridi. Soltanto l'Italia centrale è quasi in regola; perchè se i Comuni dell'Italia centrale si comportassero come quelli del Nord e del Sud, la percentuale dei Comuni contribuenti sarebbe tanto meschina fino a parere inverosimile ed anche da indignare.

— Questo fatto mi è davvero inesplicabile.

— Anche a me.

— Ma, dunque, tu vedi bene quanto s'ingannano coloro che fanno fidanza negli Enti pubblici e specie sulle amministrazioni comunali.

— Mi pare impossibile che ogni giornale di provincia non faccia proprio un'apposita campagna per far decidere il proprio Comune a uscire da così insopportabile grettezza!

— Ed io vi aggiungo: nessun consigliere c'è che si ricordi di far proporre senz'altro un adeguato sussidio alla Croce Rossa, secondo le forze che vi sono a disposizione!

— Insomma è necessario che proprio i Comuni e moltissimi altri Enti diano il buon esempio!

— Tu vedi che è un'indifferenza scoraggiante tanto fra le amministrazioni pubbliche quanto tra le iniziative dei privati.

— In quanto ai soci, è sempre l'Italia centrale quella che sta alla testa; mentre nell'Italia settentrionale si ha una percentuale media, e nell'Italia meridionale una percentuale minima; cioè i soci sono poco più di *tremila!*

— Certo quest'effetto è dovuto, forse interamente, alla differenza di propaganda fatta in queste regioni.

— Lo credo anch'io. Ma anzi ho la convinzione che presto l'Italia meridionale sorpasserà anche l'Italia centrale. Perchè non dovrebbe avvenire ciò?

— Non vedo nemmeno io nessuna ragione speciale.

— Si tratta, credi a me, soltanto di attività, e quest'attività deve emanare principalmente da quelli che già sono soci della Croce Rossa.

— Proprio da loro, e non da altri.

— Per tuo conto, fa' quanto più t'è possibile intanto; e rammenta a tutti che il Comitato Centrale, a cui si può indirizzare la cartolina vaglia di cinque lire, è a Roma in via Nazione 149.

CAMBIATE MESTIERE

Non ci voleva che l'anonimo Reggiano capitato così a puntino a « *La Lotta di Classe* » per sottoscrivere quel pò pò di roba che è la risposta al mio articolo « I Corvi Gracchiano » col quale rinfacciavo ai socialisti ufficiali l'impudenza di proclamare martire della loro idea l'on. Cesare Battisti, proprio Colui che dai socialisti ufficiali venne sempre bersagliato ed insultato e che subì il martirio per un ideale che non era e non è certo l'ideale dei predetti socialisti.

Quella risposta è roba..... da chiodi; solo un anonimo poteva avere il coraggio di firmare una prosa tanto involuta e..... anti - italiana.

E questo per conto suo il Reggiano, mentre invece « La Lotta di Classe », assai più sbrigativa, se la cava con sole due parole « *stavamo per rispondere* » e non risponde affidandosi invece alla serrata, esauriente e persuasiva confutazione dell' amico Reggiano.

Dopo tanto, cosa rispondere? Anch'io solo due parole: Cambiate mestiere.

A. Galassi.

IN CITTÀ

Seconda sottoscrizione del Comitato Cittadino di Assistenza Civile.

Somma precedente L.		62634,85
Impiegati ed operai della « Manifattura di Gallarate » 29° contributo, quindicina dal 16 al 29 luglio 1916	»	189,65
Assicurazioni Generali Venezia, Agenzia di Gallarate	»	100,—
Impiegati della Ditta « F.lli Maino e C. », 14° contributo, mese di agosto 1916	»	75,50
N. N. 14° contributo, mese di agosto 1916	»	50,—
Operai ed impiegati del Calzaturificio Gallaratese « G. Leva, Tosi e C. », 29° contributo, quindicina dal 26 luglio al 5 agosto 1916	»	43,70
(*Continua*) TOTALE L.		63093,70
Sottoscrizione precedente L.		59145,39

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI GALLARATE.

Somma precedente L.		13280,—
Il sergente Paolo Girola lieto di avere partecipato all'entrata in Gorizia	»	100,—
Utile sulla vendita del numero unico *La Santa Milizia*	»	60,—
(*Continua*) TOTALE L.		13440,—

Soci perpetui: Per la oblazione di L. 100 il sig. Paolo Girola venne proclamato socio perpetuo della Croce Rossa. Il Comitato di Gallarate vivamente ringrazia.

3° Elenco degli offerenti le bottiglie vuote.

Ballarati Nino di Cassano Magnago, 350; Guenzani Amedeo, 215; Sacconaghi cav. Emilio, 50; Boldi Carlo, 68: Berva Abramo, 80; Grassi Carlotta, 80; Meschini Costanzo, 90.

La corrispondenza per i prigionieri di guerra.

Per corrispondere con i prigionieri di guerra, è opportuno preferire le cartoline; qualora si vogliano inviare lettere, queste debbono essere poste in busta semplice, senza seconda busta interna e spedite aperte.

Ciò allo scopo di rendere più agevole e rapido il lavoro della censura, costantemente in aumento e di sollecitare l'inoltro della corrispondenza stessa.

Si ricorda pure che le lettere non possono contenere più di 60 righe di corrispondenza e le cartoline 15.

Soppressione del servizio dello assicurato per i militari mobilitati.

A datare dal 10 agosto è soppresso il servizio delle assicurate pei militari mobilitati e quindi l'unico mezzo di spedire ad essi del denaro è quello dei vaglia postali.

E' pure vietato di includere valori nelle lettere raccomandate e quelle indirizzate a militari mobilitati devono essere presentate agli sportelli esclusivamente per accertare che non contengono denaro.

Il pensiero dei nostri combattenti

Li 12-8-1916.

Cara zia,

Da quando è incominciata l'offensiva in questa zona ti ho scritto quasi tutti i giorni per poterti tranquillizzare a mio riguardo.

Noi qua stiamo alla meno peggio ed abbiamo dei concerti magnifici che sono cominciati il giorno 4 e continuano tuttora.

Il programma musicale è uno dei più belli premiati all'esposizione del Risorgimento d'Italia. I pezzi finora eseguiti sono da 75, 110, 180, 280, 305 e da torpedini e bombe da 420; questi ultimi sono una rarità, eseguiti per la prima volta in occasione della magnifica festa, coronata dal gran successo: « *La presa di Gorizia* ».

A sua volta Cecco Peppe ha voluto pure lui contribuire alla festa, e oltre ai 305 nostro ci ha spedito anche diversi pezzi da 420 che però non fecero tanto successo come i nostri. La sua musica non è buona come la nostra, perchè la maggior parte arriva senza nessuna armonia (granate non esplose) e quindi ha dovuto vendere il Doberdò grande casa musicale, e servirsi solo del Duino e di altre piccole case appostate per l'occasione.

L'Italia non teme di sicuro la concorrenza che l'Austria ha tentato di fare.

Mi sono dimenticato di dirti che alla notte abbiamo pure dei fuochi d'artificio; sono razzi luminosi bianchi e colorati a tre (bandiera nazionale) con scoppio di bombe a mano e fucileria. Gli incendi non si contano perchè sono troppo comuni, però vi sono pure i famosi gas asfissianti e lagrimogeni che noi prendiamo come cosa di carnevale perchè subito mettiamo la maschera con gli occhiali. Facciamo spesso visite di sorpresa ai signori austriaci nei loro appartamenti e là ci diamo la mano con le baionette ed essi rispondono quasi sempre con l'alzare le mani ed arrendersi regalandoci i loro palazzi (trincee) che noi utilizziamo subito contro i nostri cari amici.

Questa è davvero una vita beata e da vagabondo, perchè di notte si lavora e si va a passeggio facendo visite e al giorno si dorme (quando si può).

Cap. magg. **Oldrini Carlo.**

Dal fronte 9 agosto.

La gioia provata da noi alla notizia della nostra vittoriosa offensiva sull'Isonzo fu immensa, irrefrenabile, fu uno scoppio di contento così impetuoso, così improvviso che travolse anche i più scettici nelle più rumorose manifestazioni di gioia.

Coll'animo già eccitato, fremente d'impazienza, ieri sera alla notizia della presa di *Gorizia* col Sabotino, San Mishele e col Santo, si toccò il parossismo della felicità; eravamo seduti alla mensa quando giunse la meravigliosa notizia: si scattò in piedi, pazzi di gioia mentre tutti i bersaglieri (che in un istante s'erano raccolti attorno a noi) saltavano, ballavano, ridevano; gli evviva giunsero al cielo, e tutta la valle poco prima muta e tranquilla nel silenzio e nel luminoso tramonto estivo, risuonò, si animò, fremette alle nostre grida festose: non riesco a spiegarmi come le artiglierie austriache, di solito così pronte alla minima occasione, non siano intervenute subito a frenare la nostra gioia col rombo e miagolio dei loro proiettili.

La nostra gioia era doppia: oltre alla bellezza della conquista c'era lo spirito di corpo che ci elettrizzava anche di più giacchè furono i bersaglieri del 3°, 4°, 11° battaglione ciclisti che aprirono le porte alla conquista; da qualche tempo a questa parte la verità si è imposta ed i soldati di La-Marmora attraverso i bollettini di Cadorna, hanno gridato forte all' Italia di esser sempre degni dell' antica tradizione.

Nella gioia immensa si sentì pure subito vivissimo in noi un senso quasi di avvilimento per non esser stati anche noi fra quelle truppe fortunate che andarono all'assalto; che cosa sono le nostre piccole azioni dimostrative, i leggeri bombardamenti giornalieri, le monotone fucilate d'ogni giorno, le notti di veglia, le pattuglie nel bosco, tutte le fatiche e i disagi che la guerra c'impone qui come ovunque in confronto a quelle azioni di gran stile che avvincono completamente nel loro fascino l'animo di tutti i combattenti dando ai feriti la forza di continuare, o la rabbia di doversi fermare; ai moribondi il sorriso sulle labbra!

La notizia ieri sera volò; altri bersaglieri che occupano la cima del monte sulla nostra sinistra dovettero apprenderla qualche minuto dopo di noi; si sentì allora lassù un vociare altissimo e subito dopo un fuoco intenso di fucileria che chiunque avrebbe scambiato per un attacco; intanto erano scese le prime ombre della sera e lassù dalla più alta cima del monte incominciarono ad alzarsi rincorrendosi per il cielo un infinità di razzi luminosi bianchi, rossi e verdi che sembravano fuochi di artificio.

Io corsi in prima linea, essendo questa notte d'ispezione là, mi portai un megafono e fin che ebbi voce in gola urlai agli austriaci la loro sconfitta.

Così se questa notte fossero venuti all'attacco; i bersaglieri li avrebbero respinti col coltello alla mano, coi denti, colle unghie; buon per loro che si accontentarono di rispondere colla fucileria e con urla insensate.

Dite a tutti coloro che seguono la guerra dalla città con ansia, con impazienza e forse anche con scetticismo, che possono essere orgogliosi dei loro soldati d' Italia che danno oggi un esempio di amor patrio, di solidarietà, di coraggio che non conosce partito, che non conosce casta sociale.

VIVA L'ITALIA, VIVA IL RE

RINO BORGOMANERI

I NOSTRI SOLDATI

Il nostro Ufficio notizie alle famiglie dei militari in guerra, riceve dal Comando del ... Fanteria che il soldato Zeni Valentino di Giovanni, risulta disperso nel combattimento avvenuto il 17-7-1916 a Zugna Torta.

Si fanno indagini per le ulteriori notizie.

Il nubifragio di Giovedì

Un nubifragio di straordinaria violenza si è scatenato giovedì sera sulla nostra città e sui paesi vicini, rovesciando un torrente di pioggia accompagnata da grandine e da vento impetuosissimo.

Per fortuna da noi, all'infuori di parecchio spavento, del volo di qualche tegola e del danno arrecato a molte piante specialmente d'alto fusto, i bellissimi pioppi della palestra furono tutti sfrondati e alcuni per metà stroncati, non si ebbero a deplorare guasti maggiori alle cose ne' danni alle persone.

Ad Albizzate invece nello stabilimento dei sigg. Macchi, Pasta e C., cadde la parte superiore del fumaiolo abbattendosi sul riparto orditura nel quale erano occupati al lavoro parecchi operai.

Il tetto ne rimase sfondato e il pesante blocco di mattoni si rovesciò nell'interno investendo e seppellendo alcuni dei predetti operai.

Fu un momento tragico; gli operai illesi riavutisi dallo spavento uscirono precipitosamente ed organizzarono subito con altri loro compagni il salvataggio diretto dal sindaco del luogo sig. Bassani Enrico e dal comproprietario dello stabilimento sig. Pasta Mauro.

Chiamati d'urgenza, da Gallarate accorsero sul posto i delegati sigg. Barbugli e Sardella con una squadra di carabinieri e il sig. Guido Argenti con una squadra di pompieri.

Dopo un affannoso lavoro svoltosi sollecito ed ordinato fu possibile constatare ed accertare l'entità della disgrazia che poteva avere proporzioni molto maggiori.

Purtroppo si devono però deplorare cinque morti; essi sono: Sanderini Ines di anni 23, Macchi Clementina di anni 32, Antonelli Carolina di anni 15, Raffaelli Maria di anni 31 e Cattaneo Giuseppe di anni 36 e due feriti gravi: Bottelli Maria e Cervini Alberto, quest'ultimo ricoverato d'urgenza all'ospedale di Varese.

I ladri al lavoro

A Crenna tagliarono ed asportarono circa duecento metri di filo di rame della linea telefonica con la conseguente interruzione, per parecchie ore, del servizio e con un danno per la « Unione Lombarda » di lire cento circa.

A Gallarate il solito furto della bicicletta; pare impossibile, malgrado i quotidiani furti del genere, c'è sempre qualcuno che offre occasione all'immancabile ladro di esercitare liberamente la sua professione.

Il derubato questa volta è il sig. Colombo Giovanni.

Entrambi i furti furono denunciati alla competente autorità la quale, speriamo, riuscirà ad identificare ed arrestare i malviventi.

AL TEATRO CONDOMINIO

Domani la Compagnia Italo-Siciliana diretta dall'attore *Vito Sorrentino* incomincerà al nostro Condominio un breve corso di recitazioni debuttando con

FEUDALISMO

dramma in tre atti al quale farà seguito uno scherzo comico.

I prezzi d'entrata sono: Platea e palchi L. 1 - Loggione L. 0,50 - Poltrone L. 2 - Poltroncine L. 1,80 - Posti numerati L. 1,50 (compreso l'ingresso).

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

L'avv. *Francesco Buffoni* ha donato alla Biblioteca Popolare i seguenti volumi: *J. Paquier:* Le Protestantisme Allemand (Luther - Kant - Nietzsche); *Paul Delay:* Les catholiques au service de la France (Les diocèse de l'Intérieur: Paris, Versailles, Meaux); *Louis Colin:* Les Barbares à la Trouée des Vosges; *Victor Giraud:* Le Miracle Français; *André Weiss:* La neutralità del Belgio e del Lussemburgo violata dalla Germania.

STATO CIVILE

dal 4 agosto al 10 agosto 1916.

NATI N. 2

Maschi N. 2 Femmine N. —

MORTI

Tamborini Carolina, d' anni 56 contadina — Sala Giacinto, d' anni 70, agiato — Raimondi Giuseppina, d' anni 16, operaia.

I NUOVI BIGLIETTI DA L. 50 della Banca d' Italia

In questi giorni la Banca d'Italia comincia a mettere in circolazione i suoi biglietti da L. 50 del nuovo tipo, descritto nei fogli della *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno 1915 e del 7 marzo 1916.

Il nuovo biglietto differisce da quello in corso per il disegno, i colori, la qualità della carta, che è molto sottile, e per le dimensioni (mm. 152 di lunghezza e mm. 79 di altezza).

Le principali sue caratteristiche sono le seguenti:

La carta filigranata presenta, in un medaglione, il profilo di Dante Alighieri. A destra del diritto campeggia, a chiaroscuro, una figura di Minerva. Nel centro, su di un fondo contenente una cifra « 50 » è posta la seguente leggenda divisa in tre linee di carattere lapidario: Banca d' Italia — Lire Cinquanta — Pagabili a vista al Portatore. Sotto la leggenda stanno le firme del Direttore Generale e del Cassiere. Il fondo sottostante alla leggenda è in color bruno-rosato. Racchiude il disegno una cornicie sulla quale corre un festone cromatico di foglie e frutti di arancio, chiuso da doppio listello adornato da tortiglione a fascetta, da fibule a nodi simmetrici e da un cordoncino in giallo oro su fondo vermiglio. La serie e i numeri in senso alternato, hanno posto sui vuoti soprastanti alle parole *Banca d' Italia*.

Nel rovescio il disegno, inquadrato da una cornice rettangolare, e formato da un ornato a treccia risultante da due tortiglioni contrapposti e serrati tra due listelli a campanella. Agli angoli della cornice sono quattro rosoni: i due superiori hanno, nel mezzo la cifra « 50 », quelli inferiori un' aquila reale recante lo stemma Sabaudo. Tutta la cornice esterna è di colore arancio. Dai rosoni superiori si partono nastri che sostengono festoni cromatici a fiori e frutti. L'interno dei rosoni è in colore giallo. La cornice racchiude una vignetta in chiaro-scuro alludente all'agricoltura.

Il contrassegno di Stato, nel diritto e nel rovescio del nuovo biglietto, è identico a quello dei biglietti attualmente in corso, ed è posto nella parte centrale superiore di esso.

I biglietti da 50 del tipo in corso continuano a circolare insieme a quelli di nuovo tipo, avendo corso legale gli uni e gli altri.

L'artiglieria nel XVI secolo

Un manoscritto inedito del Presidente Calignan, intitolato « Giornale della guerra fatta dal signor Des Diguières » (6 giugno 1585, agosto 1591) dà alcuni particolari interessanti sull'impiego dell'artiglieria durante le campagne intraprese da Lesdinières contro i cattolici e l'astuto Carlo Emanuele I.

Questo manoscritto comincia col passo seguente:

« Il XXV d'agosto del 1585, alle due dopo mezzanotte, la città di Montélimard fu presa con tre colpi di petardo dal signor Des Diguières che prese d'assalto lo stesso giorno due torri della detta città, che il nemico teneva ancora.

Il giorno dopo egli attaccò il vecchio castello di Narbona della detta città, che fu nello stesso giorno abbandonato da coloro che vi erano dentro.

Dopo assedió l'altro castello di quella città che resistè diciannove giorni e cioè dal XXV agosto in cui fu presa la città al XIII settembre quando fu reso dal signor d'Ancoune e dal capitan Boulati, per mancanza di viveri ed essi ne uscirono da gente di guerra.

Durante questi diciannovi giorni i papisti tentarono di soccorrerli sotto la condotta del sig. de Mangiron, luogotenente del Re, accompagnato dal conte de Saut, conte di Turman, sig. Alfonso d' Ornana, conte de Montlans, conte di Guignon figlio, conte di Suze e molta nobiltà, facendo circa cinquecento cavalli, e duemila uomini a piedi.

La prima volta vi vennero con due pezzi da campagna, facendo conto di non trovare quelli della Religione coperti che da una barricata al difuori del castello.

Ma trovandoli trincerati, andarono a cercare due cannoni ed essendo ritornati per la seconda volta e trovando le trincee rinforzate e moltiplicate batterono il « rivellino » della porta e della torre più prossima, sperando con i loro tiri fare abbandonare posto dal sig. de Vachères e di là entrare nel castello.

Ma, la batteria essendo fatta di 200 colpi di cannone, essi non osavano presentarsi, ciò che diede occasione a quelli del castello di avvertire i loro soccorsi della necessità di viveri in cui si trovavano, con una palla di pezzo da campagna che tirarono al campo, dove era dentro una lettera, vista la quale il soccorso decampò ed il castello entrò fin dal giorno dopo in trattative per la resa.

... Il XV aprile 1586 il signor Derdiguières battè S.te Jalle con tre cannoni e dopo aver tirato circa duecento colpi di cannone, mandò le sue genti all'assalto che si collocarono presso la breccia la quale non essendo *ragionevole* egli fu consigliato di ricominciare la batteria, nel qual giorno il sig. de S.te Jalle rese

la piazza nella mattina senza attendere che fosse chiamata una nuova batteria.

Come ora la preparazione dell'artiglieria precedeva allora l'assalto. Se essa era giudicata insufficiente, il bombardamento ricominciava e non si fermava che al momento in cui la fanteria riceveva l'ordine di portarsi risolutamente in avanti.

Si conoscono i risultati felici di questa tattica che al XVI secolo illustrava già il nome di Desdiguières.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il raccolto della canape.

Si va iniziando il taglio della canape. Anche questa nostra produzione ha sofferto di siccità, tuttavia si spera averne discreto raccolto. Quello del 1915 riuscì buono, quint. 1.019.000 contro 974.000 del precedente e contro una media quinquennale di 881.000 quintali. Si calcola a circa 380 mila ettari la superficie coltivata a canape in Italia. E l'Emilia con 47.500 ett. la maggiore coltivatrice; viene poi, la Campania.

Quanto al lino avemmo nel 1915 una produzione di 25.000 quintali contro una produzione di soli 3000 quintali nel 1914 e contro una media quinquennale di quintali 27.200. Si avrà quest'anno, raccolto inferiore alla media. Non sono che 8.500 ettari coltivati a lino in Italia; la coltivazione è essenzialmente in Lombardia con 3.700 quintali e nell'Abruzzo e Molise con 2.500 quintali.

I problemi della scienza: La Tubercolosi

Quando, anni or sono, la stampa annunziò che il chimico Armando Partini di Siena aveva studiato e trovato un potente sistema di cura della Tubercolosi, molti pensarono forse ad una nuova delusione. Invece, fortunatamente, non è stato così. Oramai questa cura che si compendia nel nome di «PROTIAMA PARTINI», consistente in comuni iniezioni intramuscolari, constatata da oltre Millecinquecento Medici attraverso a migliaia dei più svariati casi del terribile male, esce vittoriosa dall'agone scientifico assumendo indiscutibilmente il primato nella terapia antitubercolare, con una statistica di guarigioni impressionante.

Dodici fiale di *Protiama*, bastevoli per i primi 24 giorni di cura, Lire 12 — Volume di 200 pagine di letteratura. Richiedere: *Stabilimento Partini - Siena.*

Silvani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Modorna - Picchio, Picchetti & C.

RISCALDAMENTO

BAJETTA – Foro Bonaparte, 1 – **MILANO**
(Angolo Via Dante)

Informa la sua Spett. Clientela di aver rifornita l'Esposizione di Stufe - Cucine e fornelli a gas, petrolio ed elettriche – Vasche bagno – Bidets – Lavabi.

Illustrazioni gratis a richiesta.

Sorvegliate la bilancia.

E' ammesso che sia l'uomo che la donna devono pesare tanti chili quanti sono i centimetri che la loro persona misura al di sopra del metro. Così un uomo alto m. 1.72 deve pesare 72 chilogrammi. Se il vostro peso dunque non raggiunge in chili il numero di centimetri che voi misurate al di sopra del metro, oppure se, avendo avuto il peso normale, constatate che esso è diminuito, potete dire con sicurezza: «Io non sto bene come dovrei stare».

Nell'uno e nell'altro caso, fate come il nostro corrispondente d'oggi, procuratevi qualche scatola di Pillole Pink, seguite la cura per qualche giorno, consultate la bilancia e non tarderete a constatare che ritornate al peso normale.

Come possono le Pillole Pink ottenere ciò? Hanno esse il potere di fare direttamente della carne, del muscolo? No certamente, ma esse hanno al massimo grado il potere di dare del sangue. Ora, dimagrisce, non ha il suo peso normale, colui che non ha abbastanza sangue, che ha il sangue troppo povero.

Il sangue, non dimentichiamolo, nutre il corpo fornendo agli organi i principi nutritivi tratti da ciò che si mangia ogni giorno. Se voi avete troppo poco sangue, la quantità di principi nutritivi assorbiti è troppo piccola e la distribuzione agli organi ristretta. In queste condizioni ogni organo viene fornito limitatamente per cui non fa il suo lavoro che a metà, lo stomaco non è capace che di digerire una quantità insufficiente d'alimenti, e tutto l'organismo si trova, per così dire, affamato. Siccome nella maggior parte dei casi la quantità di lavoro da fornire è la stessa, l'organismo si nutre allora a detrimento di se stesso, esso brucia il suo proprio grasso e da qui il dimagramento.

Sig. CARTA Giulio

A questo proposito il sig. Giulio Carta, supplente postelegrafico a Seui (Cagliari), via S. Giovanni 88, scrive:

«Sono stato ammalato più d'un anno. Ero anemico, povero di sangue; digerivo con difficoltà e non traevo gran profitto dal nutrimento cosicchè mi ero molto dimagrito. Ero inoltre assai pallido, molto freddoloso e facilmente mi affaticavo. Mi fu ordinato di seguire la cura delle Pillole Pink. Queste pillole mi hanno molto fortificato, hanno fatto sparire tutti i miei malesseri. La loro benefica influenza è innegabile poichè esse m'hanno fatto ricuperare il mio peso normale».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acque)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgame e oro – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

IRIGENERATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano, non è nocivo non macchia ed ha profumo gradevole.

Bottiglia L. 4,50 più cent. 60 per posta – 4 bottiglie L. 5,80 franche di porto, dai chimici G. FATTORI e C. – Milano, Via Monforte, 16.

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

EMPORIO MACCHINE da CUCIRE

BASSANI CESARE

Via Mazzini, 13 – GALLARATE – Via Mazzini, 13

Olio - Aghi - Pezzi di ricambio - Riparazioni

Si eseguiscono lavori a jours - anche in giornata.

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile e fecondatore prendendo le PILLOLE JOHIMBINA, fosfo, stricnococoe, ferro Meiai. Le due scatole L. 13,50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Meiai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

EMORROIDI

interne ed esterne guarite con le rinomate Pillole SOLVENTI FATTORI e Unguento ANTIEMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto, uso facilissimo. – Pillole N. 50, L. 2,50. Vaso unguento L. 2.

In tutte le farmacie

Prop. **G. FATTORI & C. Milano**

Via Monforte, N. 16

I migliori

TURACCIOLI

sono sempre quelli della Ditta Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi. La più grande Lavorazione Italiana del Sughero.

Milano – Via Tortona, 56 – Milano

ISOLAZIONI

perlette con Agglomerati di Sughero per frigoriferi, ghiacciaie, e per l'edilizia.

Sbramini per la lavorazione del riso.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

per la cura razionale a base di Terapia Fisica delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

fondato e diretto dallo Specialista dottor L. Guido Scarpa, via della Zecca N. 37, Piano terreno. – Telefono 5-82.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. – Consultazioni e cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 19.

Unico Istituto da 23 anni specializzato per la diagnosi e la cura di delle malattie. Dal Gennaio 1915 funzionano nuovi impianti per la Meccanoterapia del Cuore e per la fototerapia speciale con il «Sole artificiale di alta montagna» mezzi potenti di cura delle affezioni polmonari, cardiache e delle malattie del ricambio.

Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce gratis.

CIMICI ed altri insetti, come scarafaggi, mosche, pulci, zanzare, tarme, pidocchi, formiche, vengono ammazzati col Distruttore Indiano Colombo.

E' il migliore del mondo contro le CIMICI. Non è velenoso, non macchia; adottato da famiglie, hôtels, collegi, ospedali e militari. – Scatola L. 1.-, presso droghieri, farmacisti, o inviare L. 1.-, al Premiato Laboratorio insetticida cav. COLOMBO P., Farmacista, Strada Vercellese, 18, MILANO, il quale è pure l'inventore del

Topicida Mondiale Colombo

nuovo insuperabile ritrovato pratico indispensabile in ogni casa, che stermina Topi piccoli e grossi e le talpe. – Scatola cent. 60.

Affermazioni di clinici Nazionali sulla

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Ho largamente esperimentato l'acqua naturale «FRATTA» ed ho rilevato facilmente le ottime qualità purgative da essa possedute, non provoca nausea o disgusto ed è tollerato da qualsiasi persona... merita la preferenza sugli altri purganti... perchè alle sue virtù purgative e derivative unisce la mancanza di fenomeni irritativi e molesti...

Prof. dott. Pio Colombini
Direttore R. Clinica Dermosif. della R. Università di Modena.

L'Acqua Italiana «FRATTA» è preso facilmente anche dai bambini, dimostrando anche per questo qualità superiori a quelle di analoghe acque purgative Austro-Ungheresi cui si può ottimente sostituire.

Prof. dott. Carlo Comba
Direttore R. Clinica Pediat. R. Istit. Studi Superiori di Firenze.

L'acqua «FRATTA» è una buona acqua purgativa che può benissimo sostituire tante acque congeneri estere.

Prof. comm. uff. dott. Luigi Concetti
Direttore R. Clinica Pediat. nella R. Univ. di Roma.

Tengo a dichiarare che l'acqua naturale purgative «FRATTA» sostituisce mirabilmente alle acque purgative e specialmente alludo a quella di «Janos» della quale si è fatto spreco anche contro le verità terapeutiche.

Comm. grand'uff. prof. dott. Achille De Gioranni
Senatore del Regno, Direttore Clinica Med. Gen. Università di Padova.

L'acqua «FRATTA» da me fatta sperimentare nel mio ospedale è riuscita un purgativo efficace, pronto, non ha causato dolori. Essa è perfettamente paragonabile alla Janos, e per il suo sapore è meno difficile a prendersi.

Mi auguro che la «FRATTA» trovi la meritata diffusione in Italia, liberandoci dall'uso di acque consimili estere.

Prof. dott. Giuseppe Gradenigo
Direttore R. Clinica Otorinolaringolatrica R. Università di Torino.

Esclusivi Concessionari delle sorgenti:

G. B. Gambarotta & C. - Serravalle Scrivia

In vendita presso tutte le Farmacie del Regno e Colonie.

"Il Paese ha bisogno di molto frumento, di molte biade, di molti foraggi; è quindi vostro dovere di dare alla terra molto perfosfato„

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima – Capitale Sociale L. 2.000 000 totalmente versato

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate e Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXII° **Situazione al 31 Luglio 1916**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	Numerario L. 642341.98			Capitale Sociale L.	2000000	—	
	Eff. in scad. g. il Cassiere » 177948.— L.	820289	98	Fondo di riserva ordinario L. 880630.—			
Portafoglio		14400531	26	» » speciale per-ganimento imposte » 30000.—			
Buoni del Tesoro		2850500		Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 40000.		950630	
Fondi pubblici e privati		9440187	78	Conti Correnti	»	3527185	04
Conti correnti	»	3226555	15	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	6027744	37
Conti corrispondenti	»	5278882	30	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	5490591	96
Riporti	»	1816644	20	Conti corrispondenti	»	12900630	96
Debitori per avalli	»	117305	60	Creditori diversi	»	107782	62
Debitori diversi	»	62948	87	Avalli per conto terzi	»	117305	60
Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impiego)	»	63000	—	Effetti a pagare	»	11722	82
Depositi di valori	»	12765544	33	Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	177725	40
Stabili di proprietà	»	200000	—	Esattorie	»	49617	27
Mobilio	»	2000	—	Depositanti di valori	»	12765544	33
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	158311	75	Azionisti in conto dividendo	»	980	
Interessi passivi, spese d'ammin., ecc.	»	106471	90	Risconto portafoglio	»	488078	80
				Utili lordi del corrente esercizio	»	332402	95
	L.	44525613	52		L.	44525613	52

Consiglieri di Turno
Rag. Ambrogio Puricelli
Emilio Sacconaghi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3% con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3%.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3½%.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3¼% se vincolati per un anno.
» » 3½% » » per 18 mesi.
» » 4% » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

COPERTURE

per Biciclette . . L. 5.-

Camere d'aria . „ 3.-

Tubolari . . . . . „ 12.-

Pneumatici per Auto sconto 25 %

Ditta Quaranta - S. Paolo, 10 - Milano

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima – Capitale L. 70.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA – 17, Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Monteverchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.

Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lendinara - Masse Superiore - Meda-Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente. – Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi. – Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'estero. – Compra e vende divise estere. – Acquista e vende titoli per conto terzi. – Fa riporti ed anticipazioni. – Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. — Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAND PRIX
(Massima Onorificenza)
all'Esposizione Internazionale di S. FRANCISCO (California).

Trovasi in tutte le migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

PENSIONATO SCOLASTICO

VARESE - Via Sempione, 22 - VARESE

Corsi di preparazione agli esami di Ottobre per Ginnasio Tecniche e Istituto Tecnico

Si accettano giovani anche per le sole vacanze estive

DIRETTO DA SACERDOTI

FARMACIA CENTRALE - GALLARATE

Laboratorio di specialità premiato – Massimo onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Goaova, Firenze, Palermo

FRANCESCO PALUMBO chimico igienico farmacista delle Università di Roma e Genova

Alcune specialità:

Roburofero	Apportatore di forza negli esaurimenti fisico-fisici; reintegratore delle funzionalità degli organi più esposti al logorio della vita . . . . . L. 3.00
Emogeno	Nelle anemie di qualunque origine con sangue puro, arreca salute, vigore, bellezza . . . . . L. 2.50
Depural	Efficacissimo depuratore primaverile, autunnale del sangue . . . . . L. 3.00
Gasterol	Contro l'atonia gastrica e la cattiva digestione. Normalizzatore aperitivo . . . . . L. 3.00
Tossifughi	Miracolosi contro le tossi più ostinate . . . . . L. 1.50
Tricofilon	Tonifica, conserva e produce i capelli . . . . . L. 3.00
Dermalina	Pulisce la pelle dai parassiti e l'ammorbidisce fugandone le rughe . . . . . L. 2.25
Antifecondativi	Indispensabili alle donne imperfette o malate . . . . . L. 4.00
Odontina	Il detersivo dei denti e il debellatore della carie . . . . . L. 3.00
Analgot	Guarisce il dolor di capo
Gonococcido	Rimedio sovrano delle bbnoraggie acute e croniche.

l'APERITIVO

Trovasi nelle Farmacie e Drogherie

FERROL
MAZZOLENI

Stimola l'appetito
Facilita la digestione

In vendita in bottiglie di 1 litro, 1/2 e di 1/4

Prodotti Igienici FERROL Brescia Telef. 230

Avvelenato dall' ACIDO URICO, Attanagliato dai dolori, egli non può essere salvato che dall'

URODONAL

poichè l'URODONAL scioglie l'Acido Urico.

L'URODONAL-CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 5.00, franco di porto L. 7.25. Per 4 flaconi L. 27.50. (estero L. 6. ed L. 31).

Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, MILANO.

- PAGÉOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La 1/2 capsula franca L. 4.25. La scatola franca L. 8.75).
- JUBOL STITICHEZZA, ENTERITE, FURUNCOLOSI (La capsula franca L. 5.25).
- JUBOLITOIRES EMORROIDI, SUPPOSITORII SCIENTIFICI (La scatola franca L. 5.75).
- VAMIANINE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE (La scatola franca L. 10.75).
- GYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA (La scatola franca L. 4.25). Grande L. 7.50.

N.B. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una cartoletta di JUBOL e GYRALDOSE ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti di facile acquisto nella Farmacia ne sono bene serviti.

PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOELETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI
indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:
MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto 1°, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52
TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5
FIRENZE, via Calzaioli (ang. Strozzi) - PALERMO, via Macqueda, 340-42-44 - CATANIA, via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 20.